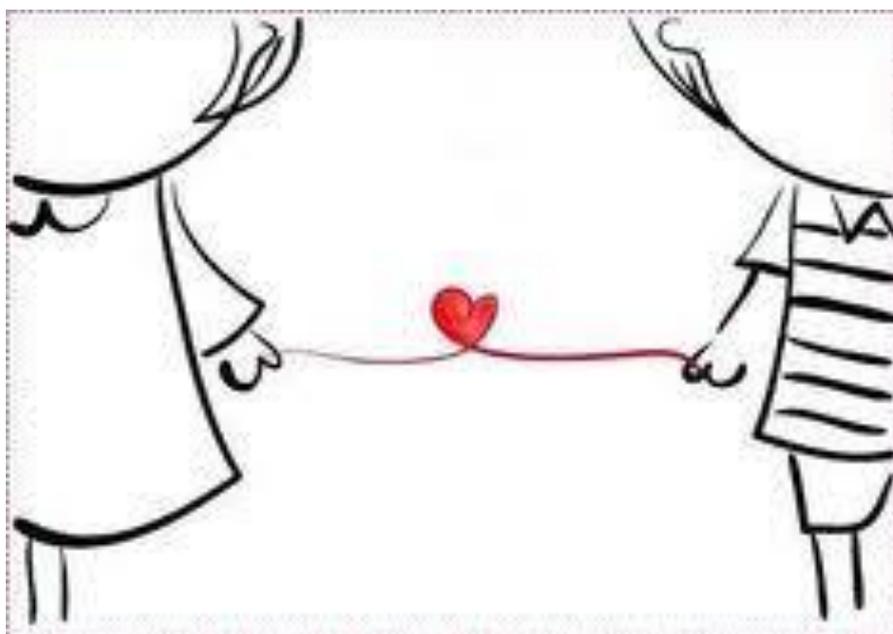


C'È UN FILO CHE CI UNISCE...

Il FILO come cammino di vita e di apprendimento, che non deve mai essere smarrito o lasciato, ma continuamente tenuto in mano allo scopo di guidare la buona pratica dell'imparare!



“C’è un filo che ci unisce
Ma come lo chiamiamo?
Va oltre le distanze,
Noi questo lo sappiamo!
È un filo colorato, un filo d’amore
Che lega maestre e bambini da cuore a cuore”

PREMESSA E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL PROGETTO

Le motivazioni che ci hanno portato a scegliere questo tema sono nate da una riflessione su questo periodo particolare che tutti stiamo vivendo. In particolar modo, vogliamo riprendere in mano quel filo che si è interrotto a Febbraio 2020 costringendoci ad abbandonare il nostro ambiente di cura e crescita personale e collettiva.

Da qui la necessità di ristabilire contatti e stringere legami più forti tra tutti noi: insegnanti, bambini e genitori.

Il filo così diventa lo sfondo integratore del processo di apprendimento su cui verteranno la maggior parte delle attività didattiche di questo anno scolastico. Mettendo al centro la figura del bambino e partendo dai suoi bisogni e interessi si svilupperanno percorsi di natura differente. Dal campo di esperienza “Immagini, suoni e colori” verranno proposte attività manipolative, grafico- pittoriche o semplicemente ricreative. Dal campo di esperienza “Il sé e l’altro” verranno proposte attività per consolidare e rafforzare le relazioni tra i bambini e per raggiungere una buona autonomia e maturare una buona conoscenza di se stessi. Dal campo di esperienza “Il corpo e il movimento” si cercherà di proporre percorsi, giochi e attività che permettano ai bambini di vivere e conoscere serenamente la propria corporeità. Dal campo di esperienza “I discorsi e le parole” esploreremo situazioni comunicative diverse in cui ogni bambino diventerà capace di usare la lingua acquistando fiducia nelle proprie capacità espressive, comunicative. Dal campo di esperienza “La conoscenza del mondo” guideremo i bambini a riflettere sulle proprie esperienze e sui fenomeni naturali descrivendoli e rappresentandoli con diversi criteri.

IL FILO PERCHÉ....

- È un mezzo che può unire i ricordi dal passato al presente attraversando tutte le emozioni e intrecciando relazioni. Creando tessuti, il filo può essere utilizzato per condurre il gioco e per collegare momenti, stagioni e festività.
- È un mezzo didattico: il filo dei pensieri, il filo del discorso, il filo della narrazione, la linea dei numeri, la linea matematica (chiusa o aperta), il filo che delimita forme, che crea collegamenti e che unisce.
- È uno strumento di gioco per attività motorie: con essi si costruiscono decorazioni, labirinti, recinti, passaggi, ostacoli. I fili aiutano a stabilire contatti, trovare direzioni, tracciare percorsi, stringere legami.
- È un buono spunto per creare opere d’arte in cui i bambini seguendo i propri interessi creano prodotti unici. I fili, infatti, possono essere utilizzati nell’attività di pittura: intorno a tubi, usati

per creare stampini, dentro e sopra i fogli e i cartoncini. Il filo è anche un oggetto che incrementa le abilità manipolative per esempio il filo di ferro consente interventi di tipo plastico, permette di variare le forme, imprimere movimento, creare sculture.

ATTIVITA' GENERALI

Nel corso dell'anno faremo riferimento ad alcuni testi che hanno come protagonista il filo e dai quali prenderanno forma le diverse attività:

- *Lucy e il filo dell'amicizia (Vanessa Roeder, Terre di mezzo, 2018)*
- *Il filo emozionato (Serena Viola, Gribaudo, 2016)*
- *Il filo rosso ,(Pittau e Gervais, il Castoro srl 2005)*
- *Non perdere il filo (William Wondriska, Corraini 2010)*
- *Il gioco dei colori (Hervé Tullet, Mondadori, 2012)*
- *Un'idea (Hervé Tullet, Editore spa, 2018)*

Partendo da queste letture a tema si proporranno diverse esperienze: di ascolto, conversazione, attività manipolative e grafico-pittoriche, espressive, canti e filastrocche, giochi di collaborazione, giochi liberi o guidati, giochi di costruzione, giochi di regole e giochi di squadra.

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (2012)

Le indicazioni Nazionali per il Curricolo rappresentano la guida fondamentale e lo strumento principale a cui le insegnanti fanno riferimento per la progettazione annuale. Nelle Indicazioni si pone al centro dell'azione educativa la persona e tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. La cura per la persona diventa quindi fondamentale e lo è ancora di più nel contesto classe dove le relazioni si intrecciano.

La scuola pertanto si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo i bambini. Sono infatti importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

Sempre nelle Indicazioni, viene posta particolare attenzione all'identità culturale e individuale di ogni bambino per valorizzarne l'unicità.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

I traguardi che la Scuola dell'Infanzia intende promuovere e perseguire sono:

- consolidare l'identità allo scopo di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, dello stare bene, dell'essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, del sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, nonché di imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentando diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, ecc.);
- sviluppare l'autonomia per avere fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- acquisire competenze nel giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, riprodurre con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi attraverso linguaggi diversi;
- vivere le prime esperienze di cittadinanza per scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; esercitarsi al dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, sul primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

NUOVE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018

I punti chiave di riferimento verso cui si sviluppa tutto il sistema scolastico italiano è il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea che sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti
- Sviluppa le capacità dell'attenzione
- Acquisisce la consapevolezza dei propri processi mentali
- "Esercita" l'autocorrezione e l'autocontrollo
- Potenzia progressivamente un atteggiamento riflessivo
- Accresce una flessibilità cognitiva e di risoluzione di problemi (Problem-solving)
- Amplia la competenza collaborativa e interculturale
- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali

COLLEGAMENTO ALLA I.R.C.

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra scuola ed identità. Le attività proposte offrono occasioni per lo sviluppo del sé, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul patrimonio di esperienza dei bambini contribuendo a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore. Gli argomenti trattati si propongono come un percorso organico che possa fornire apporti significativi nei diversi campi d'esperienza.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Il progetto sarà monitorato costantemente durante la progettazione e i collegi docenti; le insegnanti si avvarranno di osservazioni sistematiche per rilevare la motivazione e l'impegno, la disponibilità all'ascolto, l'attenzione verso l'altro, la capacità di accettare le diversità, la capacità di interagire nel gruppo, la capacità di confrontarsi. In base alle diverse età e soggettività di ogni bambino le insegnanti modificheranno e adegueranno la progettazione educativa in itinere.